Anno V. — N. 197 | Udine, Venerdì-Sabato 1-2 Settembre 1882 | Abbonamento postale

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

LA LEGA CATTOLICA DELL'INSEGNAMENTO

(Continuaz. vedi n. 196)

III.

Il S. P. Pio IX toccò il vero punto, quando nella sua lettera or or citata designò la *Lega dell'insegnamento* come uscita dalle venefiche fonti della Massoneria. Quest'empia società non dissimula, anzi professa altamente, di volere sparsa dappertutto la vera Luce, che per lei significa scienza umana escludente ogni rivelazione e quindi la religione cristiana. Il F.·. Macé non fece altro che costituirsi campione di cotesta impresa massonica e fondatore di una Lega, operante al colorimento di quel disegno con tanto maggiore efficacia, quanto era maggiore l'unità d'azione diretta ad un determinato scopo. Prima di lui, fin dal 1842, nella Loggia massonica del Lavoro a Bruxelles si erano gettate le fondamenta di una lega di maestri privati laici e massoni, allo scopo di sottrarre *«l'istruzione primaria all'influenza del Clero cattolico.»* Nel 1846 un altro congresso massonico nella stessa città deliberava «doversi tendere all'organizzazione di un insegnamento pubblico a tutti i gradi sotto l'esclusiva direzione dell'autorità civile... *respingendo l'intervento dei ministri dei culti.*» Per concorrere al riuscimento di questo disegno fu istituita nel 1865 la *Lega dell'insegnamento.* Quando il F.·. Macé si fu determinato d'introdurre la Lega in Francia, il *Mondo Massonico,* periodico precipuo della setta, se ne fece tosto encomiatore e banditore presso i suoi, come fa in Roma la *Rivista della Frammassoneria italiana* in pro della *Lega per l'istruzione del popolo,* fondata in quella città. Il Macé in vero dire finchè gli mise conto, negò che la sua Lega avesse che fare colla Massoneria, e intanto nel segreto delle agapi fraterne beveva *All'entrata di tutti i massoni nella Lega: poichè quivi si compie il loro lavoro. All'entrata di tutti i membri della Lega nella Massoneria; poichè quivi sono i loro sostegni naturali, quivi la forza che decuplerà la loro azione: Al trionfo della Luce, parola d'ordine comune alla Lega e alla Framassoneria.*

Dopo ciò non potea fallire che la Lega, passato il tempo dell'infingersi, si togliesse eziandio quel velo di simulata neutralità con che malamente copriva i suoi veri disegni. Venuti al potere in Francia per le elezioni del 1876 gli uomini della Rivoluzione, il F.·. Macé vede arrivato il momento di alzare la visiera e togliere ogni dubbio a chi ne avesse, intorno agl'intenti suoi e della Lega. «Come avviene, chiede egli, che la Lega è stata il punto di mira di tanti assalti e così appassionati? Si sarà preso abbaglio (dai Vescovi e da Pio IX) intorno alle intenzioni dei fondatori?... Non vi è stato errore nè simulazione nè da una parte nè dall'altra. Quello che noi ispiriamo, è un terrore reale e si è perfettamente compreso ciò che noi facciamo e lo sappiamo perfettamente noi stessi. L'appello leale alla coscienza umana, ecco dove sta il pericolo per gli uomini del Sillabo, che furono i soli nostri nemici. Oh andate a raccontare a gente che ragiona, che l'Immacolata Concezione è apparsa in farsetto bianco sopra un pero, e vedrete che successo avrà il vostro racconto quand'anche tutti i Vescovi del mondo si accordassero per mettervi il visto.» Chi non ravvisa qui il cinico discepolo di Voltaire, che nel 1868 all'inaugurazione d'un nuovo tempio massonico a Strasburgo faceva brindisi *al cuore del suo maestro?* E l'antico segnace di Ledru Rollin che diceva schiettamente: *Noi socialisti non abbiamo che un solo nemico, e questo è il cattolicismo?*

Intanto la Lega dell'insegnamento, libera in Francia da ogni umano ritegno, prosegue alla scoperta il suo cammino. I membri più cospicui di quella società, pocanzi sì discreta che negava persino il suo favore ai partigiani aperti dell'istruzione laica, impadroniti della pubblica cosa, gareggiano nell'esercitare contro la Chiesa e il suo insegnamento la più tirannica persecuzione. Il F.·. Ferry, membro della Lega, sopprime i fiorentissimi collegi dei religiosi, i cui allievi riportavano sempre nei pubblici esami la palma sugli allievi degl'istituti laicali; e il F.·. Macé si congratula con lui *della felice iniziativa che ha preso.* Il F.·. Tirard, membro del Comitato d'onore della Lega e ministro della Repubblica, predica la massima che «i padri debbono astenersi dall'insegnare qualunque religione ai loro figliuoli, finchè questi non sieno arrivati all'età perfetta della ragione.» Il Waddington, il Marion, il Barodet e molti altri, tutti fratelli massoni e tutti membri della Lega, immaginano senza posa nuovi disegni di leggi per l'ordinamento dell'istruzione gratuita, obbligatoria e laica, o vuol dire anticristiana: ultimo dei quali il F.·. Paul Bert, assistito da una commissione di 22 membri, quattordici dei quali ascritti alla Lega, compone quel codice di 111 articoli, capolavoro di empietà e di tirannia giulianesca, che chiudendo ogni via alla libertà religiosa, impone ad una nazione cristiana di educare i suoi figliuoli nell'apostasia e nell'incredulità.

Simile al descritto, conformemente alle circostanze che non sono dappertutto del pari favorevoli, è *il procedere* della Lega nel Belgio, in Inghilterra, in Germania e negli Stati Uniti dell'America; dappertutto essa ha per iscopo ultimo l'esclusione della Chiesa dall'insegnamento, l'abolizione dell'istruzione religiosa, e la tirannica imposizione, per parte dello Stato, di un insegnamento e di una educazione senza Dio. Il S. P. Leone XIII ha messo in evidenza con infocate parole la satanica perversità di questo disegno, e i Vescovi e il S. Padre Pio IX non s'ingannarono, quando le attribuirono a cotesta Lega quanto ipocrita altrettanto scellerata.

IV.

L'esclusione legale della Chiesa e di ogni concetto cristiano dall'insegnamento, è uno degli intendimenti propri della Massoneria, ed essa vi si conforma dovunque le è concesso, eziandio là dove la Lega dell'insegnamento per avventura non esiste. Il perchè quando i membri della lega, avuto in mano le redini di uno Stato, vi stabiliscano la guerra legale contro l'insegnamento cristiano, essi operano così più presto come massoni che come addetti a quella particolare società; il cui proprio oggetto è di antivenire colla privata operosità all'efficacia delle leggi anticristiane non ancora esistenti, e di agevolarne, dove esistono, la pratica applicazione. Or questo della *privata operosità* è appunto il campo, sul quale i cattolici italiani si troveranno ben presto a fronte della Lega d'insegnamento anticristiano, e già vi si trovano in più d'una delle nostre città. L'invasione è già cominciata, nè vi è più tempo di stare a bada. Per buona ventura l'esempio di altri paesi ci dà a conoscere per innanzi, quali saranno ad una ad una le arti dei nostri nemici, affinchè possiamo prevenirne tutte le mosse e a quanta terribilità la Lega sia per salire in breve giro d'anni, affinchè i cattolici italiani non pensino di poterle far testa se non si uniscono contro lei in una lega altrettanto stretta ed attiva.

Osserviamo qui da prima, come particolarità utile a notarsi, che la Lega da principio non ebbe unità propriamente detta di governo e di azione, ma solo una spontanea corrispondenza con un centro comune e concordia della stessa professione di diffondere le cognizioni utili nella società. «In ciascuna città, in ogni comune (annunziava il *Mondo massonico*) si formerà un gruppo perfettamente indipendente dai gruppi delle altre città o comuni.» Era questo un provvedimento opportunissimo alla sollecita diffusione della Lega; chè di regola generale, ove trattasi di associazioni, il loro crescere va in ragione della moltiplicità dei centri, dovechè un accentramento meno che moderato le inceppa, e le fa intristire. Si dà caso perfino che un aderente della Lega, non trovando compagni, lavorasse da solo in una città o in un villaggio, senz'altra comunicazione con centri diversi se non di quella di notificare ad un qualsiasi di essi la propria operosità e i frutti ottenuti. E non vero che più tardi tutti i gruppi e circoli della Francia furono concentrati nel Circolo di Parigi, ma, con dipendenza discreta, riducentesi dal vantaggio dei sussidii che ne ricevono, e consistente in poco altro che nell'obbligo d'inviare ogni anno a quel Circolo un resoconto dei loro lavori.

Abbandonata al genio di ciascun individuo e alla determinazione di ciascun gruppo era similmente la scelta dei mezzi con che promuovere la diffusione dell'istruzione. Ma uno dei primi fu ed è l'istituzione di *Biblioteche popolari.* Queste sono composte di ogni maniera di libri. Ve n'ha a bello studio di buoni. «Si escludono, scriveva uno dei loro bibliotecarii, solo i libri notoriamente immorali e scandalosi.»

---

19 Appendice del CITTADINO ITALIANO

Il corsaro del Baltico

(Dall'inglese).

Quanto al nuovo proprietario, gli abitanti di Svendborg, dopo quattro anni non seppero sul conto suo nulla più del primo giorno. Egli assai di raro si fermava, più di due settimane di seguito alla *tomba del re,* e passava almeno otto o nove mesi dell'anno nei suoi viaggi lontani. Quando era nella villa non scendeva quasi mai il colle dal lato di terra, ma bensì dalla parte di mare, e là montando in barca con Nielsen, faceva con lui delle escursioni sul Baltico. Più d'una volta in queste gite rimaneva fuori di casa uno o due giorni, ciò che era soggetto di vive inquietudini per la signora Vinterdalen. Il capitano amava con tutto l'affetto sua moglie e il figliuoletto. Sul suo matrimonio si narrava una storia romanzesca, ma verissima.

Amelia Orvig era figlia unica di un ufficiale danese, il colonnello Orvig, che fu ucciso al bombardamento di Copenaghen nel 1807. La vedova di lui, dopo la morte del marito, ritornò ad Amburgo sua città natale, ove i suoi parenti ebbero ben presto il dolore di perderla. La signora Lorekomser sua sorella, che era vedova e senza figli, adottò l'orfanella e adempì scrupolosamente i doveri che s'era assunti. Amelia Orvig crebbe una bella e buona fanciulla. Avea vent'anni, quando un dì fu invitata ad una gita di piacere sull'Elba nel piccolo *yacht* di un ricco negoziante di Amburgo. Ma mentre il *yacht* si avvicinava a Glückstadt un forte colpo di vento fe' capovolgere la barca a cinquanta metri dalla riva dell'Holstein. Testimonio di questa catastrofe un giovane si slanciò nel fiume e giunse a nuoto fino alla barca nel momento in cui questa si sommergeva tra le grida strazianti delle vittime infelici. Egli afferrò pei capelli una giovinetta e la trasse semianima alla sponda. Amelia Orvig *sola* sopravvisse della lieta compagnia, e chi l'avea salvata fu il capitano Vinterdalen.

Poco tempo appresso Amelia divenne moglie del capitano. Due anni dopo, essi lasciarono Amburgo e vennero a stabilirsi alla *tomba del re.* Il piccolo Guglielmo avea allora un anno. La signora Lorekomser li accompagnò, ma poco dopo morì.

La signora Vinterdalen conduceva una vita ritiratissima. Prima di tutto la casa in cui ella stava era lontana dalla città, e poi ella mostrava di curarsi assai poco del mondo. Gli abitanti di Svendborg si meravigliavano di questa ritiratezza, e ne facevano *mille commenti.* Gli uni la attribuivano ad orgoglio, gli altri ad una timidità eccessiva; altri alla sua ignoranza degli usi del mondo. Non mancava chi diceva ch'ella così facesse per obbedire agli ordini di suo marito. E tuttavia le poche persone che conoscevano la signora Vinterdalen, assicuravano che era una donna gentilissima e nulla affatto fredda e altezzosa.

La moglie del giudice di Svendborg ne faceva i più grandi elogi. L'opinione di una donna così rispettabile fu di gran peso e si capì ben presto che era ben meritata. Di fatti si seppe che la signora della *tomba del re* occupava i suoi momenti di riposo nel cucir vesti per i poveri e nel distribuir frequentemente denaro e viveri ai bisognosi. Ella facea il bene con vero spirito di carità, nascondendo le sue limosine; ma non c'era in paese miseria che da lei non avesse sollievo. Era forse da meravigliarsi che una tal donna preferisse la calma del suo delizioso ritiro al rumore del mondo?

Era la moglie del giudice, che avea parlato alla signora del giovane pittore del castello di Svendborg, le avea tanto raccomandato il povero artista, che la signora volle conoscerlo e trovò modo di soccorrerlo senza che l'amor proprio del pittore potesse restarne offeso. Ben presto la stima e la riconoscenza accrebbero in Bertel il rispetto per la sua nobile protettrice. Egli provava la più grande ammirazione per quell'anima così bella che avea tanta sollecitudine per il bene *di quelli che le stavano dintorno.*

Quando Bertel Roosing e il fanciullo giunsero a piedi della collina Guglielmo si pose a salirla rapidamente gridando in tuono di gioia:

— Ecco il signor Roosing.

E nel momento in cui Bertel entrava nel verde viale che metteva alla villa, si trovò in faccia alla signora di Vinterdalen, che avendo udita *la voce di suo figlio,* era accorsa per ricevere l'artista.

VIII.

Il capitano Vinterdalen alla villa.

Quattro giorni dopo la morte di Joergen Nielsen, in sul levar del sole un piccolo naviglio danese stava in panna a due miglia dalla spiaggia di fronte alle due isole che, come abbiam detto, si trovano all'imboccatura della baia di Svendborg.

Il naviglio *avea gli attrezzi di un joegt* e rassomigliava assai alla *Piccola Amelia.*

Tuttavia le vele della *Piccola Amelia* sono affatto nere, queste invece sono bianche di neve. E che vuol dir ciò? Le donne si compiacciono di mutar spesso la loro abbigliamento, e il grazioso legno non potrà avere la stessa fantasia?

Al di là del *joegt* non si scorgeva che una forma vaga e nereggiante che si sarebbe potuto prendere a prima vista per un uccello di mare; ma ben guardando poi lo si riconosceva per un naviglio. Era lo *Skildpadde.*

Osserviamo a volo d'uccello la stretta isola di Thoere. A piedi della collina che s'innalza nel centro scorgiamo la casa bianca di Mads Nielsen il solo abitatore dell'isola.

Greggi di pecore pascolano tranquillamente la magra erba cresciuta in quelle terre sabbiose. Quegli animali appartengono a coloni che hanno ottenuto dai baroni di Svendborg il diritto di pastura nell'isola.

Mads Nielsen e un compagno, che noi riconosciamo tosto per il suo amico *Hans* Peterson, stanno in piedi dinanzi alla casa; il lor vestito è quello dei pescatori della costa: enormi stivali coprono loro le gambe, e in capo hanno grandi berretti di pelle di volpe.

A quale scopo quei due uomini stanno là evidentemente in osservazione ad un'ora così mattutina, giacchè non sono ancora le tre del mattino? Che significa quel drappello singolare innalzato sulla sommità della casa? Non può essere veduto da Svendborg perchè la collina a cui è addossata la casa *di Mads* ne toglie la vista, e noi possiamo argomentare ch'ei non abbia alcuna voglia che quel segnale sia scorto da città.

(Continua)

Ben inteso che tali non sono, a giudizio della Lega, le opere di Voltaire, di Quinet di Victor Hugo, di Rousseau, di Georges Sand ed altri della stessa risma, che la Lega offre al pubblico e che il *Mondo Massonico* annunzia con piacere essere i più avidamente letti. Di cotali biblioteche la Lega ne ha fondate in Francia da 640, oltre a 195 pei militari e 71 per gl' istitutori.

Il secondo mezzo di apostolato sono le *Conferenze*, nelle quali davanti a un uditorio or più or meno scelto, ora composto di cittadini, ora di campagnuoli, ora di operai, si trattano da professori delle varie discipline, argomenti scientifici, illustrati talora, per maggiore allettamento, con esperienze e con quadri proiettati a luce elettrica; ovvero questioni sociali, storiche, economiche, antropologiche. Il concorso vi suol essere grandissimo, e il mal frutto sì copioso, che la Lega nei suoi più recenti congressi, ha stabilito che si moltiplichino a potere le conferenze nelle città e nelle campagne, anzi si dia opera di formare un *corpo di conferenzieri*, incaricati di percorrere la Francia e diffondere così le *idee sostenute dalla Lega*. Ma ancor senza ciò, sono abbastanza numerosi gli scienziati, specie i professori delle università e delle Scuole pubbliche, i quali alla fatica delle ordinarie lezioni aggiungono (e non di rado poco coscienziosamente sostituiscono) quella del tenore siffatte conferenze. Finchè la Lega ebbe bisogno di coprirsi coll' ipocrisia, appena mai si udiva in quelle conferenze cosa che avversasse apertamente i principii cristiani, ma vi si esaltavano i Principii, i meriti, gli *eroi* della moderna società e della scienza moderna, lasciando nell'oscurità o mettendo in ispregio i meriti dell' antica società cristiana: e ove ciò non si facesse, era già gran guadagno l' abituare il pubblico (ad onorare e ad amare come maestri coloro che conosceva d'altronde ostili, e vedea quivi indifferenti ad ogni credenza.

Seguono in terzo luogo le *Scuole laiche* istituite dalla Lega, che si contano in Francia fino al numero di 1903: benchè in questo novero ve ne abbia non poche da lei usurpate a Religiosi e Religiose per opera dei Consigli Comunali a lei devoti. Pur nondimeno essa ne istituì parecchie raccogliendo i fondi perciò necessarii per mezzo di soscrizioni, e in ispecie istituendo, ad empia imitazione del Denaro di S. Pietro, il *Denaro delle Scuole laiche*. Nel Belgio cotesta istituzione fruttò alla Lega, nel 1879, franchi 240,000, raccolti soldo per soldo, e in Francia non v'è luogo dove non s'accatti pel medesimo fine e non si rechi in comune il prodotto; salve le sottrazioni che sovente si scoprono averci fatte i cassieri della Società.

Tali sono le precipue industrie usate dalla *Lega dell' insegnamento* per la effettuazione dei suoi disegni, così in Francia come negli altri paesi, dove fiorisce per numero e per attività. Le medesime industrie ella si dispone a usare ancor fra noi, e le farebbe indubitatamente col medesimo successo, se i cattolici italiani non si risolvessero ad opporle una gagliarda e ben intesa resistenza. E primieramente l'autorevole condanna pronunziata dal Santo Padre Pio IX contro cotesta opera massonica, e l' evidenza dei fatti, che ne convince dall' un canto l' ipocrisia, dall'altro l' intrinseca empietà, deve almeno ispirare ad ogni cattolico la risoluzione di non aver che fare nè con lei nè colle sue opere. Non s'aspetti essa da noi nè un soldo per le sue scuole nè un libro per le sue biblioteche: sarebbe un errore se a spese e colle offerte dei cattolici sorgessero istituzioni, ordinate a schiantar la fede dal cuore del nostro popolo e della nostra gioventù. Ora è certo che senza il danaro dei cattolici costoro faranno poca strada, ridotti a mendicare dai liberali e dai massoni, presso ai quali non istette mai di casa la liberalità. Ma un delitto vie più orrendo sarebbe quello dei cattolici se consegnassero i loro figliuoli alle scuole di una Lega che ha per iscopo di prepararli, se non anche sospingerli, all' apostasia: chè anzi neppur gli adulti, se il animo nobilità di sentimento cristiano, si degneranno di assistere a conferenze istituite in nome di una società così degna della nostra avversione. Con ciò solo tali conferenze avranno fallito il loro scopo, che è di stringere intorno alla Lega non già coloro che sono imbevuti dei suoi principii, ma quelli che ne sono tuttavia immuni e che essa intende di gabbare colla sua finta neutralità. Astensione, ripulsa e disdegno per tutto ciò che spetta alla Lega, per le sue scuole, per le sue conferenze, per le sue biblioteche, per qualunque sia istituzione; questa è la prima forma di resistenza che da sola basterebbe a sgominare i piani di quell' empia congiura: resistenza a cui nessun cattolico può ricusarsi, poichè si riduce a non dare neppur indirettamente la mano ai nemici del Cristianesimo.

(*Continua*).

Francesi e tedeschi

Il grave incidente sorto a Parigi fra la *Lega dei patrioti francesi* e la *Società di ginnastica tedesca*, a proposito di una festa che quest' ultima doveva tenere, che si credeva chiuso con soddisfazione di ambe le parti in seguito al colloquio avuto dal primo segretario dell' ambasciata germanica col prefetto di polizia, ha assunto nuovamente una brutta piega.

Il proprietario del caffè della *Rue Saint Marc*, affittato alla società di ginnastica tedesca, licenziò improvvisamente questa Società, che non potè tenere il progettato banchetto.

Il banchetto fu, invece, tenuto dalla *Lega dei patrioti francesi*, nella stessa sala dei tedeschi, dove fu lasciato tutto l'anteriore mobiglio coi busti di Schiller e di Goethe.

Il poeta Deroulède tenne un discorso vivacissimo.

La bravata, dice un dispaccio da Parigi, produsse in generale assai cattiva impressione. Tutta la stampa, tranne i giornali gambettisti e qualche giornale radicale, tace o disapprova la cosa.

I tedeschi della colonia sono indignatissimi. D'altra parte i giornali tedeschi che si occupano dell' incidente producono in Francia una irritazione grandissima.

La guerra egiziana

Oggi, pochissime notizie sulle operazioni militari in Egitto. E la ragione dovrebbe essere questa: « Wolseley — dice un dispaccio — diede due giorni di riposo alle truppe. ».

Ecco intanto alcune importantissime informazioni che togliamo dai dispacci ai giornali stranieri:

« Il generale Wolseley si impegnò di aver finito ogni cosa per il 15 settembre. Per mantenere questo impegno, egli deve dare quattro battaglie.

La prima a Tel-el-Kebir, la seconda alle porte di Cairo, la terza al cosidetto Barrage e la quarta infine a Kafr-Dwar. L' Egitto non può essere sottomesso che a questo prezzo; e Araby non deporrà le armi, se non quando vedrà cadere in mano dei nemici l' ultima trincea. »

Le notizie relative ai conflitti fra soldati turchi e greci alla frontiera turco-ellenica, senza mancare di una certa gravità, non sono però considerate nel mondo diplomatico come tali da poter produrre una guerra fra i due paesi. Tutte le potenze si sono affrettate a mandare tanto a Costantinopoli quanto ad Atene consigli di moderazione, ed il governo ellenico in ispecie è stato in termini assai chiari avvertito dei pericoli ai quali esso si espone qualora si facesse provocatore di ostilità contro la Turchia.

IL VIAGGIO DELL' IMPERATORE D' AUSTRIA
A TRIESTE

Giusta partecipazione ufficiale fatta dal vice-presidente della luogotenenza pel Litorale Illirio alla Camera di commercio in Trieste, l' imperatore Francesco Giuseppe, l' imperatrice ed il principe ereditario colla sposa principessa Stefania si recheranno in quella città ai 17 del corrente mese di settembre e vi si soffermeranno nei successivi giorni 18 e 19. Tale notizia fu accolta dalla Camera suddetta con grida di applauso e con battimani.

Nella medesima seduta — che fu ai 25 agosto — la detta Camera accolse senza discussione e ad unanimità la proposta del suo presidente di rassegnare all' imperatore nella ricorrenza del 500 anniversario della dedizione di Trieste alla Casa d'Absburgo e della sua incorporazione alla monarchia austriaca, un indirizzo di devozione e di omaggio. Prese quindi in esame i progetti delle feste ed illuminazione da farsi durante la presenza dei monarchi. Si preparano dimostrazioni imponenti. Gli sloveni del suburbio e del territorio hanno già steso il loro programma: fuochi sui monti, illuminazione dei villaggi e delle altura, imbandieramenti, uffici diversi solenni, tiri al bersaglio, musiche, lotteria di beneficenza ecc.

Ecco l' itinerario che terrà l'Imperatore.

Partendo da Klagenfurt per Tarvis il giorno 11 settembre arriverà a Flitsch, vi pernotterà, e il 12 proseguirà per Caporetto e Gorizia. Il 13 si fermerà a Gorizia e il 14 partirà per Pola con sosta a Pisino. Il 15 e 16 resterà a Pola e il 17 si recherà per la via di mare a Miramar.

Anche a Gorizia si preparano grandi feste. L' Imperatore arriverà a Gorizia alle 5 p. del giorno 12 e prenderà stanza nel palazzo del Capitanato. Il 13 avrà luogo l' ispezione delle truppe, il ricevimento delle autorità e deputazioni.

Il Senatore L. Zini e il monumento a Garibaldi

A Modena è accaduto un bel caso, che dedichiamo a certi fanatici, che non mancano anche fra noi.

Il senatore Luigi Zini, Presidente del Consiglio provinciale di Modena, non ha voluto dare il voto alla proposta di concorso per un monumento a Garibaldi. Meritano di essere riportate le sue parole:

« Il Consiglio può credere che io non mi propongo di svolgere una tesi, ma di dare ragione della mia non astensione del voto. Potrei, dirà qualcuno, astenermi — ma nella mia condizione speciale, il Consiglio nella sua benevolenza vorrà consentirmelo; io non posso dissimulare oggi nella comodità di una astensione, i principii che ho sempre propugnati in questo argomento, come Magistrato governativo, come Consigliere di Stato, come Parlamentare, come Pubblicista. Prima ancora della legge del 14 giugno 1874 io ho sempre, e credo con ragione sostenuto, che nello spirito della legge organica, se non nella lettera, erano interdette agli Enti morali amministrativi due cose: le manifestazioni politiche, e le spese, che non hanno rapporto coll' ufficio, con l'azione che la legge ha attribuito a questi organi dello stato, che sono la Provincia e il Comune.

« Intendo il sentimento che spinge facilmente a queste manifestazioni; intendo, e onoro il patriotismo; ma sopra quello, venero la legge.

« So ancora che il fatto è venuto in contrario, quasi a costituire un diritto di osservanza. Ma davanti alla legge scritta, cento anni di fatti non ragguagliano un minuto di diritto.

« E dico diritto scritto — perchè non è più quistione dello spirito della legge organica, nè della giurisprudenza che lo ha consacrato; ma della legge 14 giugno 1874 che all'art. 2 proibisce tassativamente, recisamente tutte le spese facoltative, che non hanno per ragione servigi o utilità della Provincia o del Comune.

« Sfido a dire, che non siamo nel caso. Ammetto che la Provincia possa deliberare una lapide commemorativa, per adornamento del Palazzo Provinciale, e che applichi questa spesa ad una commemorazione storica; ma non posso ammettere che essa destini una somma per una manifestazione di sentimento politico, quale sia l' oggetto speciale.

« Avendo sempre, come diceva, sostenuto questo principio, e trovandomi di fronte ad una legge scritta, che lo consacra; io, pur riconoscendo che nel fatto quella legge è sovente sorpassata, sono costretto ad astenermi da qualunque deliberazione, che in mio avviso costituisce una violazione della legge. Il Consiglio non creda che io voglia erigermi a censore, e riprenditore, e maestro — no, io voglio, io devo essere semplicemente logico, e conseguente con me stesso. Il Consiglio cortese mi darà venia. »

Queste parole saranno ben lette da quei grandi *patrioti* che si scalmanano a fare i generosi coi denari altrui.

Intanto diciamo che a Modena, oltre allo Zini, votarono contro il monumento i consiglieri Bentivoglio, Taccoli, Sandonnini, Raisini, Montanari e porfino Sacerdoti (ebreo).

Governo e Parlamento

L' abolizione del corso forzoso

La *Voce della Verità* scrive:

« Ciò che noi affermammo altre volte si può dire siasi verificato; l' abolizione cioè del corso forzoso sarà per ora sospesa, sapendosi di certo che per altri otto mesi non si emetterà neppur una moneta d' oro. Inoltre si trovano anche molte difficoltà per avere i rimanenti milioni dell' imprestito che non giungeranno tanto presto. »

Queste notizie trovano conferma in un dispaccio da Roma alla *Gazzetta Piemontese* che dice:

La ripresa dei pagamenti in metallo non avrà certamente luogo prima dell' aprile prossimo.

Finora nulla si è stabilito a questo proposito.

L' epoca della ripresa dipenderà dalle condizioni politiche ed economiche generali. Essa verrà determinata di accordo colla Commissione permanente per l' abolizione del corso forzoso.

Notizie diverse

Il ministro Mancini per vendicarsi dei solenni fiaschi subiti e che sta subendo nella politica estera, ha voluto rivolgersi al governo Svizzero per i fatti di Stresa. Ora si assicura che quel governo, pur dimostrando rincrescimento per l' accaduto, abbia fatto conoscere all' on. Mancini, che la versione data dalla stampa liberale d'Italia è affatto opposta al vero. Ha capito, onorevole Ministro?

— La Commissione pei libri di testo si è divisa in tre sottocommissioni, una per l' esame dei libri destinati alle scuole elementari, l' altra per quelli da adottarsi nelle scuole tecniche e la terza finalmente pei libri da prescriversi nei ginnasi e nei licei.

— Il *Bersagliere* conferma che l' on. Nicotera andrà il giorno 10 settembre a Salerno, per tenere colà un discorso.

— Il ministero delle finanze ha diramato una circolare agli agenti perchè cerchino di scoprire i redditi finora sfuggiti alla ricchezza mobile, raccomandando principalmente quelli provenienti dall'industria agricola, più facili ad occultarsi.

— Al ministero della guerra si preparano gli studi per modificare le leggi sul reclutamento dei sotto ufficiali, essendosi mostrate insufficienti anche quelle ultimamente votate.

— E' smentita la notizia che siano partiti per la baia d' Assab ottocento campagnuoli dell' alta Italia.

Nelle intenzioni del governo lo stabilimento di Assab non deve essere una colonia agricola, ma un semplice scalo commerciale. Può essere che in progresso di tempo si dia pure una certa importanza alla coltura o bonifica di terreni, ma ad ogni modo ciò sarà fatto *sempre per iniziativa privata* e non mai per iniziativa diretta del governo.

ITALIA

Ravenna — Martedì mattina al levar del sole fu assassinato con armi da fuoco e da taglio nella sua uccellanda alle quaglie certo Bernardi detto Rogata vicino a Budrio di Cotignola, e poco distante dalla Villa Solieri in provincia di Ravenna.

Vuolsi che il Rogata, persona pregiudicata, fosse in intimi rapporti colla polizia; mentre non si sa spiegare come mai costui trovandosi in carcere pel furto commesso nel palazzo Bennoli in Cotignola, ed avendo di già denunziato i compagni, fosse messo con tanta sollecitudine in libertà.

Fatto sta, che i malviventi, credendolo un confidente della polizia, gli hanno fatta la pelle.

— La stessa mattina fu assalito da tre masnadieri il signor Alessandro Carlani nella via di S. Pancrazio — distante da Russi due chilometri circa — e derubato dicesi di L. 1500.

Ancona — Anche le Marche felicemente inaugureranno l' opera dei Congressi Cattolici con una prima adunanza da tenersi in Ancona nei giorni 4 e 5 del prossimo settembre, sotto la presidenza onoraria di quel zelantissimo Vescovo Monsignor Manara.

Ecco come in quella regione si è corrisposto al desiderio espresso dal Sommo Pontefice nel discorso che tenne ai pellegrini italiani il 16 ottobre dell' anno scorso.

Gli argomenti di cui si occuperà l' adunanza regionale sono:

Organizzazione dell' opera dei Congressi e Comitati cattolici nella regione Marcheggiana; Istruzione ed Educazione; Stampa cattolica. Un bravo di cuore ai cattolici Marcheggiani!

Urbino — Il Comitato promotore di un monumento a Raffaello Sanzio in Ur-

bino, ha deliberato, per la ricorrenza del centenario della nascita di Raffaello Sanzio di aprire un pubblico concorso per tale opera monumentale.

Questo consisterà in una statua di Raffaello, eretta sopra un decoroso basamento, in cui potranno essere collocate, a scelta dell'artista, altre statue minori, bassorilievi ornamenti, ecc., allusivi al divino pittore. Le statue dovranno essere *in marmo bianco* di Carrara: per i bassorilievi e per le altre decorazioni è ammesso l'uso del bronzo.

Il monumento sorgerà sulla piazza maggiore di Urbino, dinanzi al palazzo ducale.

La spesa complessiva non dovrà superare *le lire ottantamila*.

I bozzetti saranno fatti pervenire non più tardi del 28 febbraio 1883, alla segreteria della R. Accademia Raffaello di Urbino.

Bologna — *L'Unione* scrive: Sappiamo che nei mercati delle nostre provincie vi è una grande ricerca di bestiami per conto di fornitori che li spediscono all'armata inglese in Egitto. Giorni sono, alla fiera di Carpi, ne furono acquistati cento capi da un napoletano che li spedì immediatamente per la via di Brindisi ad Alessandria. »

ESTERO

Russia

Si annunzia da Mosca che le *escavazioni* praticate nel Kremlino per la ricerca delle mine continuano senza *interruzione*. Esse hanno condotto alla scoperta di parecchie vie sotterranee a volta in muratura, delle quali non si sospettava l'esistenza e che conducono da un convento a *diversi punti* del Kremlino. Credesi che quelle vie risalgano all'epoca di Ivano il terribile e siano state testimoni di spaventevoli supplizi a quell'epoca remota.

DIARIO SACRO

Sabato 2 settembre

S. Stefano re

Effemeridi storiche del Friuli

2 settembre 1728. — Viene in Friuli l'imperatore Carlo VI.

Cose di Casa e Varietà

Obolo dell'Amor filiale a Leone XIII in occasione del centenario di S. Francesco d'Assisi.

Parrocchia di Feletto Umberto L. 10.19.

Mendicante ladro. M. D. di Artegna introdottosi il 29 agosto, sotto il pretesto di mendicare, nella casa di B. S. vi trafugava una giacca di stoffa del valore di lire 22 circa.

Il danneggiato accortosi in tempo del furto riuscì a rintracciare il ladro ed a ricuperare la giacca, e, contento di questo risultato, si disponeva a tutto dimenticare.

Non fu dello stesso parere l'Autorità di P. S., la quale però informata del fatto, denunciò il furto ed il colpevole alla Regia Pretura di Moggio.

Per appiccato incendio. Il tribunale di Rudolfswerth, con suo telegramma alla Direzione di polizia di Trieste, ricerca l'arresto di certo Antonio Boessich da Borgo di Sotto, distretto di Gemona, di anni 40, e d'altro suo compagno, di cui non si conosce il nome, i quali sono accusati d'appiccato incendio.

Ragazza scomparsa. Virginia Zilli di Giuseppe, d'anni 14, dei casali di San Gottardo, si allontanò da quattro giorni dalla propria casa.

Per *quante* indagini abbia fatto il di lei genitore, non fu ancora possibile conoscere il luogo ov'ella si è rifugiata.

I connotati della ragazza sono i seguenti: Capelli biondi, *statura alta*; è vestita di rigatino ed è sprovvista di scarpe.

Il genitore dolente prega chi avesse qualche notizia della scomparsa ragazza a volergliela far sapere con tutta sollecitudine.

Furto, sequestro e denuncia. Fino dal 30 decorso luglio B. V. di Amaro trafugava a P. O. dei Piani di Portis una catena di ferro del valore di l. 10.

Il B. V. cui dava pensiero il possesso di tale oggetto, si affrettò a farne la vendita a D. G. A.

Il danneggiato saputa la cosa si limitò a ricuperare la catena, ed avea già posto in tacere l'accaduto.

I Reali Carabinieri però non rimasero, a quanto sembra, soddisfatti di un tale accomodamento, perchè, sequestrata la catena presso il proprietario, denunciarono il B. V. come autore del furto, ed il D. G. A. come complice in tal reato.

Avviso di concorso. Il Municipio di Cavarzere ha pubblicato l'avviso di concorso ai seguenti posti.

Maestra elementare di classe seconda delle scuole del centro collo stipendio di Lire 700;

Maestra della Scuola mista della Frazione di Ca' Briani con lo stipendio di L. 550 oltre l'alloggio.

Le istanze documentate dovranno essere prodotte al Municipio di Cavarzere entro il mese di settembre corr.

Asta di generi sequestrati a contrabbando. Nel giorno 8 p. v. settembre dalle 10 alle 12 ant. sarà tenuto esperimento d'asta per la vendita di kil. 500 zucchero raffinato, e piccole partite di alcool, petrolio, farine, granoturco ed altri generi presi in contrabbando, alle condizioni tutte indicate nell'avviso d'asta esposto nel piano terreno dell'Intendenza e alla porta della Dogana.

Fornitura di legna. Il Municipio avverte che alle 10 a. m. del 9 settembre pross. avrà luogo presso l'Ufficio Municipale il primo incanto per l'appalto della fornitura, con ammagazzinaggio nei luoghi di deposito indicati nel capitolato, di chilogrammi 76,000 di legna da fuoco detta forte, perfettamente secca, tagliata almeno un anno fa.

Prezzo a base d'asta l. 1824; Importo della cauzione pel contratto l. 700; Deposito a garanzia dell'offerta l. 200; Deposito a garanzia delle spese d'asta e contratto l. 60. Scadenza dei pagamenti e termini pella esecuzione della fornitura.

Il pagamento seguirà in una sol volta entro il 15 gennaio 1883.

Tutta la legna *dovranno essere* consegnate entro la prima quindicina del mese di *novembre*.

Il termine utile alla presentazione delle offerte di miglioria del prezzo di delibera avrà la sua scadenza alle ore 12 m. del 14 settembre 1882.

Gli atti e le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Ufficio Municip. (Sez. IV).

Liturgia sacra. Un breve del 28 luglio del nostro S. Padre, stabilisce, in fatto di sacra liturgia, le seguenti disposizioni che noi togliamo dall'*Univers*:

« Le feste di rito doppio minore non verranno *più* trasferite ad altro *giorno*, eccezione fatta per quelle dei Dottori, i quali *proseguiranno* a godere di questo privilegio. Tranne questa eccezione, le feste inferiori al rito doppio maggiore, in caso d'impedimento liturgico in quell'anno, saranno oggetto di una *commemorazione* nei primi e secondi vespri e nelle lodi. Lo stesso Breve *stabilisce* per la Chiesa universale col rito di doppio minore le feste di san Cirillo *Alessandrino* il 9 febbraio, di san Cirillo Gerosolimitano il 18 marzo, di san Giustino filosofo e martire, il 14 aprile; di sant'Agostino di Cantorbery il 28 maggio; di san Giosafat, vescovo di Polotsk e martire, il 14 novembre. Il calendario speciale del clero romano aggiungerà i seguenti uffizi di rito doppio minore di san Benedetto Giuseppe Labre il 16 aprile, san Giovanni Battista De-Rossi il 23 maggio; il beato Urbano II, Papa, il 10 agosto; il beato Giovanni Leonardo, confessore, l'11 ottobre, e san Leonardo di Portomaurizio il 17 dicembre.

Ruote di carta. I giornali annunziano che il governo tedesco ha accettato per i treni reali le ruote di carta fortemente compresse la cui resistenza è colossale.

Municipio di Udine

NOTIZIE SUI MERCATI

Agosto 31 1882.

Grani. E sempre pel tempo piovoso o con minaccia di pioggia anche il secondo mercato granario fu un po' scarso e di generi e d'affari.

Le notizie sulle campagne sono buone, non desiderandosi che alcuni giorni soleggiati e caldi per la completa maturazione delle uve e dei secondi raccolti; e per dar mano ad alcuni lavori campestri propri a farsi nel mese di settembre. La gragnuola caduta il 30 nei dintorni ha recato danni inconcludentissimi.

I vari prezzi praticati sono:

Frumento. L. 16.50, 17, 17.30, 17.50, 18.

Granoturco. L. 15.85, 16.25, 16.30, 16.50, 16.75, 17, 17.25, 17.50.

Segala. L. 11.30, 11.50, 11.60, 11.70.

In *Foraggi* e *Combustibili* due carri di *Fieno* uno di *Paglia* e null'altro.

(Vedi listino in quarta pagina).

TELEGRAMMI

Costantinopoli 31 — Il Consiglio si riunì iersera. La seduta durò tutt'ora. Si riaprì la discussione della convenzione militare riguardo ai punti di sbarco in Egitto. La grande maggioranza è sfavorevole ad uno sbarco ad Abukir, Rosetta, Damietta.

Hobart pascià è dello stesso parere.

E' probabile che i turchi propongano sbarcare ad Alessandria e recarsi quindi per terra ad Abukir Rosetta, Damietta. Ove la proposta accettisi, chiederanno sbarcare in tre volte, gli ultimi due sbarchi essendo proceduti dalla partenza per Abukir eccederanno per numero le truppe già sbarcate.

Alessandria 31 — La brigata scozzese si reca ad Ismailia. Wood assunse il comando delle truppe nei dintorni d'Alessandria.

Napoli 31 — Lesseps è arrivato stamane. Rimane a bordo perchè il piroscafo non fu ammesso a libera pratica.

Londra 31 — Una deputazione di greci domandò udienza a Gladstone per esporgli i lamenti contro i turchi, e domandare l'appoggio inglese.

Un dispaccio di Wolseley dice che gli egiziani sono dinanzi a Cassassine. Un nuovo combattimento è imminente.

Budapest 31 — *I raccolti* dell'Ungheria, Croazia e Schiavonia per il 1882 diedero 37,144,497 quintali di frumento, 15,537,860 di segala, 12,982,911 di orzo, 651,861 di colza, 9,328,324 di avena; 23,200,000 quintali di frumento e segala rimangono disponibili per l'esportazione.

Milano 31 — Depretis è partito per Stradella.

Napoli 31 — Lesseps ottenne il permesso di sbarcare, e parte per Parigi.

Ismailia 31 — I cadaveri corrompono l'acqua dolce, temonsi epidemie. Fu istituito un consiglio sanitario. 32 suore francesi furono domandate nella Siria negli ospitali formatisi.

Il treno corazzato inglese parte e dirigesi su Maxamah.

Il progetto di marciare da Suez a Cairo attraversando il deserto sembra abbandonato, numerosi bagagli di truppe indiane ingombrano la strada.

Londra 31 — Fu *ordinato* all'arsenale di Woolwich di spedire subito in Egitto il reggimento 36 di artiglieria con un parco d'assedio di 86 cannoni.

Il *Daily Cronicle* ha da Porto Said: Araby pascià domandò un armistizio di otto giorni. Wolseley ricusò. Offre un'armistizio di 24 ore.

Costantinopoli 31 — L'incidente, turco-greco è in via d'accomodamento. I comandanti turco e greco alla frontiera hanno ricevuto l'ordine di cessare dalle ostilità.

Costantinopoli 31 — La riunione del Consiglio dei ministri durò fino a stamane.

Dicesi che il comandante del corpo spedizionario turco sarà accompagnato da due aiutanti del Sultano, uno dei quali sarebbe Baker pascià.

Il Consiglio d'amministrazione del debito pubblico incaricò la Banca ottomana ad effettuare, incominciando dal 13 settembre la ripartizione del corrispondente di otto mesi degli interessi in ragione di 33 centesimi o mezzo per cinque franchi di rendita.

Parigi 31 — Un dispaccio da Damasco firmato da Agesorias, patriarca greco, da Gregorio patriarca greco-cattolico, da Achmet vescovo siriaco e da altri notabili, dice che raramente la Siria o la Palestina godettero tanta sicurezza come presentemente. Smentiscono formalmente le voci contrarie.

Alessandria (Via Roma) 31 — Oggi sono partiti gli ultimi battaglioni della brigata Wood, diretti per Ismailia.

Per difendere Alessandria non rimase che la brigata Hamley. Furono sbarcati i marinai delle navi da guerra che sono nel porto a rinforzo della brigata Hamley.

Fu pubblicato un manifesto che invita i sudditi ottomani a presentare i loro reclami per i danni subiti in seguito al bombardamento ed al saccheggio.

I ministri egiziani pensano con queste misure di attirarsi le simpatie della popolazione indigena, fuggita in massa, la quale malgrado i tentativi fatti, non vuole assolutamente rientrarvi.

Berlino 31 — Una corrispondenza della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* considera come una disgrazia per l'Italia se Crispi ritornasse al potere.

Parigi 31 — I giornali gambettisti commentano ironicamente le dichiarazioni fatte al corrispondente della *Neue Freie Presse*, dal presidente del Consiglio Duclerc, il quale disse che la Francia non vuole nè la Siria, nè la Tripolitania bastandole di aver occupato Tunisi.

Londra 31 — Si crede che sia stato *ordinato* a Dufferin di *procrastinare* la conclusione della convenzione anglo-turca, per avere le mani libere *in caso* di complicazioni nelle cose d'Oriente.

E' annunziata imminente una battaglia decisiva a Tel-el-Kebir.

Si afferma che alcuni casi di colèra si sono verificati nelle truppe arrivate in Egitto dalle Indie.

— Il duca Albany essendo colpito da una emorragia ribbe, si dispera di poterlo salvare.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

Notizie di Borsa

Venezia 31 agosto

Rendita 5 0|0 god. 1 lug 82 da L. 90,20 a L. 90.40
Rend. 5 0|0 god. 1 genn 83 da L. 88.03 a L. 88,23
Pezzi da venti lire d'oro da L. 20,44 a L. 20.46
Banconotte austriache da. 216,25 a 216,50
Fiorini austr. d'argento da 2,17,25| a 2,17,75|

Milano 31 agosto

Rendita Italiana 5 0|0. . 90.75
Napoleoni d'oro 20 44

Parigi 31 agosto

Rendita francese 3 0|0. 82,57
" " 5 0|0. 116.15
" italiana 5 0|0. 88,95
Cambio su Londra a vista 25 21.—
" sull'Italia 1,3|4
Consolidati Inglesi . . 99.3.4—
Turco. 11.92

Vienna 31 agosto

Mobiliare. . . . 314.90
Lombarde 154 50
Spagnole. . . . . . —.—
Banca Nazionale . . 324.—
Napoleoni d'oro . . . 9.41
Cambio su Parigi. . . 46.95
" su Londra. . . 118.40
Rend. austriaca in argento 77.30

ORARIO della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE
ore 9.27 ant. accel.
ore 1.05 pom. om.
ore 8.08 pom. id.
ore 1.11 ant. misto

da VENEZIA
ore 7.37 ant. *diretto*
ore 9.55 ant. om.
ore 5.53 pom. accel.
ore 8.26 pom. om.
ore 2.31 ant. misto

da PONTEBBA
ore 4.56 ant. om.
ore 9.10 ant. id.
ore 4.15 pom. id.
ore 7.40 pom. id.
ore 8.18 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE
ore 7.54 ant. om.
ore 6.04 pom. accel.
ore 8.47 pom. om.
ore 2.56 ant. misto

per VENEZIA
ore 5.10 ant. om.
ore 9.55 ant. accel.
ore 4.45 pom. om.
ore 8.26 pom. *diretto*
ore 1.43 ant. misto

per PONTEBBA
ore 6.— ant. om.
ore 7.47 ant. *diretto*
ore 10.35 ant. om.
ore 6.20 pom. id.
ore 9,05 pom. id.

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

31 agosto 1882	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	752.7	752.4	752.6
Umidità relativa	56	48	65
Stato del Cielo	sereno	sereno	q. sereno
Acqua cadente.	—	—	—
Vento direzione. . . .	calma	calma	calma
Vento velocità chilometr.	0	0	0
Termometro centigrado. .	17.7	22.9	17.7

Temperatura massima 24.3 Temperatura minima
" minima 13.1 all'aperto 11.2

MUNICIPIO DI UDINE

Prezzi fatti sul mercato di Udine il 31 agosto 1882.

	AL QUINTALE fuori dazio da L.	c.	a L.	c.	con dazio da L.	c.	a L.	c.
FORAGGI								
Fieno dell'alta I q.	4	80	—	—	5	50	—	—
Fieno dell'alta II q.	—	—	—	—	—	—	—	—
Fieno della bassa I q.	—	—	—	—	—	—	—	—
Fieno della bassa II q.	—	—	—	—	—	—	—	—
Paglia da foraggio	—	—	—	—	—	—	—	—
" da lettiera	2	80	—	—	3	10	—	—
COMBUSTIBILI								
Legna d'ardere forte	1	64	1	94	1	90	2	20
" dolce	—	—	—	—	—	—	—	—
Carbone di legna	5	—	5	70	5	60	6	30

	All'Ett. da L.	c.	a L.	c.	AL QUINT. giusta ragguaglio ufficiale da L.	c.	a L.	c.
Frumento nuovo	16	50	18	—	21	24	23	83
Granoturco nuovo	—	—	—	—	—	—	—	—
" vecchio	15	85	17	50	21	50	24	21
Segala nuova	11	30	11	70	15	39	15	91
Sorgorosso	—	—	—	—	—	—	—	—
Avena	7	25	—	—	—	—	—	—
Lupini	7	—	—	—	—	—	—	—
Fagiuoli di pianura	—	—	—	—	—	—	—	—
" alpigiani	—	—	—	—	—	—	—	—
Orzo brillato	18	80	—	—	—	—	—	—
" in pelo	—	—	—	—	—	—	—	—
Miglio	—	—	—	—	—	—	—	—
Lenti	—	—	—	—	—	—	—	—
Saraceno	—	—	—	—	—	—	—	—

Udine - 1882. Tip. Patronato.